

COSCIENZA

N.º 2 – 5 febbraio 2025

Il Partito Comunista per la Coscienza di Classe

Per il vero Partito Comunista, che si faccia carico della lotta maggiore che oggi ci deve vedere impegnati: quella per la Coscienza della Classe Proletaria

C'è chi vuol fare il Comunismo senza Dittatura del Proletariato. Chi vuol fare la Dittatura del Proletariato senza Rivoluzione. Chi vuol fare la Rivoluzione senza Lotta. Chi vuol fare la Lotta senza il Proletario Cosciente. Il Proletario Cosciente può farsi in virtù dell'esistenza del Proletario non cosciente. La classe come collettivo coscientemente coeso in virtù della presenza di condizioni materiali accomunanti. Costruire utopie senza fatti, interpretare il mondo senza cambiarlo, questa è la colpa di cui si macchia chi non si dedica alla costruzione della Coscienza di Classe. Di chi non comprende quale passo bisogna compiere in ogni dato momento storico e vuole scalare una montagna senza l'attrezzatura necessaria. Oggi è questo che bisogna fare: formare la Coscienza del Proletariato, affinché questo lotti, porti avanti la rivoluzione ed istituisca un comunismo prima rozzo e poi raffinato. I cosiddetti partiti comunisti di oggi falliscono prima di tutto in questo punto, oltre che in molti altri. Tra i vari vi è l'abbandono al riformismo, il settarismo, l'inattività materiale. Il Partito Comunista deve comprendere che la Rivoluzione è (o meglio sarà) l'unica via al Comunismo; che i modi in cui la Società Comunista potrà articolarsi non sono che oggetto di mistificato dibattito oggi e nulla più; che la Dittatura del Proletariato è una fase transitoria e va dunque concepita e giudicata in quanto tale; che, infine, la fase storica in cui si inserisce gli richiede di concentrarsi sulla formazione della Coscienza della Classe Proletaria. Ogni altra lotta non è che masturbazione ideologica e filosofica.

Autocompiacimento che non si traduce in materiale progresso verso il Comunismo.

È sempre più evidente la necessità di un Partito Comunista unito, d'avanguardia e capace di guidare anche i sollevamenti spontanei, reindirizzandoli verso una più comprensiva coscienza di classe. Marx vedeva forse una destinazione del Capitalismo all'autodistruzione, ma la storia dimostra che questo termine può essere continuamente posticipato. La vittoria del proletariato viene procrastinata, senza che questo neanche si renda conto di esistere. Proletari di tutto il mondo, unitevi!

Editoriale